



Comunicato Stampa del 21 Gennaio 2019

IL CONSIGLIO DI STATO BOCCIA L'INCENERITORE

Oggi il Consiglio di Stato ha emesso un'altra dura e totale bocciatura dell'impianto di incenerimento della Scarlino Energia. Altrettanto duro non può che essere il giudizio sull'operato della Regione Toscana che ha concesso la nuova autorizzazione, la quinta, e di quegli Enti che vi hanno avuto parte con il loro avallo, esplicito o sostanziale.

Vi è inevitabilmente grande soddisfazione per la Sentenza del Consiglio di Stato che, annullando per la quinta volta le autorizzazioni rilasciate all'inceneritore di Scarlino, ha confermato che le procedure autorizzative praticate in sede di Valutazione di Impatto Ambientale dai funzionari e dalla Giunta della Regione Toscana, non hanno rispettato la legge. Così come fu per quelle rilasciate a suo tempo, più volte, dalla Provincia di Grosseto.

L'impianto è ed è sempre stato obsoleto e fuori legge e, in quanto tale, pericoloso per la salute dei lavoratori e dei cittadini.

Vi è soddisfazione per l'ulteriore conferma che quanto da anni sostenuto dal comitato per il No all'inceneritore di Scarlino, e ribadito in occasione delle recenti autorizzazioni e ricorsi, non è frutto di fanatismo, irragionevolezza o fantasia, ma solo di senso civico e responsabile studio ed osservanza della legge.

Ma non vi può essere alcuna esultanza in questa occasione, in quanto lo scenario che abbiamo innanzi è desolante: desolante è la leggerezza con cui gli Enti preposti hanno più volte rilasciato le autorizzazioni od i pareri, incuranti dell'evidenza dei fatti ormai indubitabile. Desolanti sono lo stato dell'ambiente e della salute della popolazione della piana di Scarlino, su cui da anni, inutilmente, solleviamo una richiesta di attenzione. Desolante e motivo di rabbia lo scenario che si prospetta per i lavoratori dell'impianto, ancora una volta ingannati ed intrappolati da un piano industriale insostenibile e da rassicurazioni politiche che hanno preteso di sostituirsi alla legge.

Qualcuno adesso sarà chiamato a rispondere pubblicamente, eticamente, politicamente, e se del caso legalmente, di tutto questo?

Adesso auspichiamo che sia definitivamente tramontata l'era dei diktat politico-finanziari e che si realizzi finalmente quell'unione, quel concorso di energie sane e responsabili da parte dei cittadini, degli imprenditori e della politica per mettere in campo una concreta programmazione in grado di offrire un'alternativa reale, sostenibile e remunerativa, al servizio della collettività, tale da attirare investimenti capaci di garantire quella speranza di occupazione nel rispetto della salute, ad oggi tradita.

Ma pur fiduciosi, non possiamo e non vogliamo dimenticare che se la Giunta regionale non si è timorata per il rilascio della quinta autorizzazione allo stesso impianto, potrebbe ripetersi anche per la sesta volta. Per impedire questa eventualità, recentemente il Comitato per il No all'inceneritore di Scarlino ha voluto portare anche all'attenzione del Ministro dell'Ambiente i contenuti delle stesse Relazioni Tecniche prodotte al Consiglio di Stato da autorevoli soggetti terzi, affinché anche il Ministero verificasse la serie di errori compiuti dagli Enti Locali e dalla Regione Toscana nel voler far funzionare ad ogni costo un impianto fuori norma e pericoloso per la salute dei cittadini.

Il Presidente del Comitato
Mario Monciatti